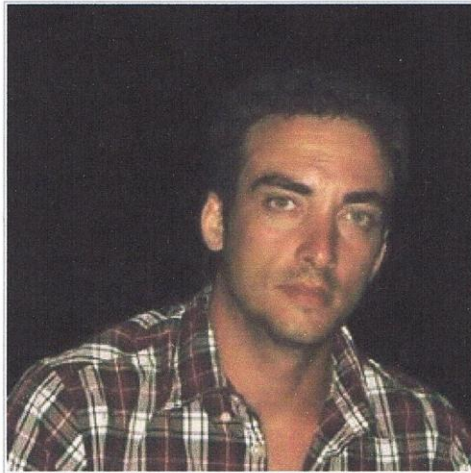


NOTIZIE

Osservatore Borri a FS24: "Spero di continuare a Varese. Match Analisi? Siamo indietro, servono nuovi introiti"

09.07.2014 14:20 di [Redazione FS24](#) Twitter: [@@FootballScout24](#) articolo letto 318 volte



E' l'ideatore e curatore del curioso sito [3borri.it](#), ma è anche un talent scout giovane preparato: **Marco Borri** ha concesso una breve intervista a [footballscout24.it](#)

Il campionato si è concluso da poche settimane, che bilancio tracci dell'esperienza come scout del Varese?

Il mio percorso nell' A.S. Varese 1910 è iniziato grazie al Responsabile Scouting del Settore Giovanile Roberto Verdelli che, in seguito ad un colloquio e ad una personale relazione tecnica, mi ha accolto nella famiglia bianco-rossa, accompagnandomi sia da un punto di vista umano sia professionale. Ringrazio anche il DG del Settore Giovanile/Scuola Calcio Andreini Alessandro, il

Responsabile del Settore Giovanile Giorgio Scapini, il Coordinatore Tecnico Mario Belluzzo, il Segretario del Settore Giovanile Marco Bof e i colleghi osservatori Giuseppe Besozzi, Angelo Borsani, Riccardo Brandinali e Ferruccio Canters, tutte persone che da subito mi hanno accolto, considerato e arricchito con consigli tecnici utili alla mia formazione, mostrandosi disponibili e aperti al confronto. Quest'ultimo, infatti, insieme alla comunicazione, ritengo sia fondamentale per la crescita e il corretto funzionamento di un'area scouting. Vedere tanto pubblico nel finale di stagione, il trasporto da parte della città, l'entusiasmo e la dedizione del nostro Presidente Nicola Laurenza mi ha ancora più legato a questi colori. Il mio bilancio è quindi più che positivo e, come mi piace dire: da "pollice alto!". Non so ancora dove sarò il prossimo anno, ma spero di poter continuare nel Varese che con il DS Gabriele Ambrosetti punta molto sul settore giovanile.

Quali sono i tuoi progetti futuri?

Per prima cosa, se posso permettermi di definirlo progetto, vorrei continuare ad imparare da professionisti e persone che ne sanno più di me, facendo così esperienza. I sogni sono tanti e i progetti arrivano di conseguenza. Sicuramente per il prossimo anno, oltre a continuare con l'attività di osservatore, ho intenzione di integrare con novità e migliorie l'ormai rodato sito [www.3borri.it](#); riconfermando, se possibile, la collaborazione con il Professor Enrico Arcelli che ha impreziosito il "Progetto 3b" con le Sue indicazioni alimentari, legate al gioco del calcio, ma non solo. Per il resto continuiamo a lavorare

La Lega Pro unica rischia di far crescere a dismisura i giovani calciatori senza squadra?

Se la matematica non è un'opinione, riducendo il numero di squadre professioniste, indubbiamente rischiano di esserci molti giocatori senza squadra o costretti a dover scendere di categoria. Da un punto di vista qualitativo sia dei singoli che del gioco credo che, se ci sarà un miglioramento, solo il tempo darà risposte attendibili, non prima di due – tre anni. Questo principalmente per due fattori: molti club di lega Pro prima divisione per la stagione 2013-2014, non dovendo fare i conti con la retrocessione, possono aver optato per investimenti ridotti o potendo mantenere con semplicità la categoria; allo stesso tempo, le neo promosse dalla Serie D (LND) si ritrovano a dover fare un duplice salto, economico e di categoria. Ci vorrà tempo per attrezzare le squadre in modo degno per la categoria e fare in modo così che si possa delineare il vero volto della Lega Pro Unica (che potenzialmente sarà interessante). Concludendo credo che i tagli siano figli di una situazione generalmente negativa, in tutti i settori. Ridurre il numero di club professionisti significa ridurre anche il numero di giovani che si sperimentano col professionismo oltre che ridurre i posti di lavoro e i contratti professionistici per tutti gli addetti ai lavori abbassando così, probabilmente, anche il livello. Credo che nella vita come in tutte le cose per valorizzare in alto si debba partire dal basso e non il contrario ma spesso purtroppo si dipende dalle risorse. Detto questo, che rimane una semplice pensiero opinabile e magari sbagliato, mi auguro che questa riforma, che sicuramente il prossimo anno porterà molta attenzione mediatica e non solo, possa alzare il livello del calcio italiano portando benefici a tutto il sistema calcio.

Segui da vicino il calcio lombardo, qualche giovane talento di serie D o Lega Pro consiglieresti ad un club di A?

Occupandomi di calcio giovanile mi viene difficile poterti fare un nome addirittura per un Club di A. Da lombardo, anche se il ragazzo non veste la maglia di un club della regione, ti faccio il nome del promettente portiere **Alberto Paleari**. Lombardo di nascita, che quest'anno ha militato nella Virtus Vecomp Verona, ha dimostrato ancora una volta di fare molto bene e in un campionato difficile come quello di quest'anno della Lega Pro 2 confermando quanto già di buono aveva fatto alla Tritium Calcio 1908 e al Pontisola.

Il Monza si presenta con credenziali importanti, ti piace il progetto dei brianzoli?

Il Monza non ha passato momenti facili negli ultimi anni, ma da quello che leggo e sento si presenta effettivamente con credenziali importanti considerando anche la positiva stagione appena conclusa. Per questo club in particolare nutro particolare simpatia, considerando che mio padre era considerato, ai tempi degli allievi nazionali un giovane prospetto; in aggiunta il mio esordio in serie D è avvenuto proprio contro il Monza a 17 anni in amichevole a Monzello. Monza è una città ricca e merita un palcoscenico importante anche calcistico, per storia e strutture sarebbe bello rivederli in serie B. Certo che per squadre come Monza, Pro Patria, Pro Sesto, Giana e molte altre che "condividono il territorio" con colossi come Milan e Inter, non è affatto semplice sì emergere.

Da Silva del Chievo, bomber in Primavera, puo' fare già la differenza in serie B?

Ho visto il ragazzo e mi è parso molto interessante, anche se per poter esprimere un giudizio e risponderti al meglio non bastano le poche partite che ho osservato. In aggiunta è bene sottolineare che con il ruolo molto delicato che ricopre non sarà semplice fare la differenza nel campionato cadetto. Questa domanda sarebbe comunque meglio rivolgerla a chi conosce davvero il ragazzo da un punto di vista calcistico, umano e psicologico. Questi ultimi due aspetti infatti sono fondamentali per un ragazzo che si trova a dover fare il salto tra i professionisti, in una piazza ambiziosa come quella di Chievo Verona e in particolare se ci si aspetta prestazioni sopra la media. Il Chievo lavora molto bene sui giovani e se, il ragazzo è già stato aggregato con la prima squadra in serie A in alcune occasioni, credo che abbia tutte le caratteristiche per poter far bene anche in Serie B, ma fare la differenza è molto più complicato ... diamogli tempo!

Il Mondiale brasiliano ha regalato tante sorprese, se fossi il Ds di un top club per chi faresti follie?

Parlando di follie credo che Messi non abbia rivali, non serve un osservatore per capirlo, da tempo, è sotto l'occhio di tutti. L'aspetto motivazionale dopo lo splendido mondiale che sta conducendo è l'unico che mi preoccuperebbe se fossi un DS, soprattutto in caso di vittoria, ma è un professionista serio quindi dormirei notti tranquille. E' l'esempio di come il calciatore, dal mio punto di vista, debba essere considerato per le sue qualità oggettive e non generiche-soggettive, senza venire influenzato nella sua valutazione da "mode o preconcetti". Certo nel calcio moderno un fisico brevilineo può essere limitante, rispetto al passato ma, se ci sono le qualità e le prospettive, il giocatore, deve necessariamente essere considerato e valorizzato; messi ne è l'emblema. Tutto deve sempre essere osservato, analizzato e rapportato in relazione al giocatore e non ad un'idea di giocatore che si può avere in testa. L'idea, il preconcetto, distorce la realtà, portando all'errore di valutazione. Concludendo, per rilasciarti un altro nome, se fossi un DS che potesse non badare a spese, punterei sul giovane gioiello colombiano del Monaco James Rodriguez.

Si parla molto di Match Analysis e Video Analysis: quanto tempo occorrerà ai club italiani per adeguarsi al modello nord-europeo?

Purtroppo, come è risaputo in Italia (oltre che con gli osservatori) siamo ancora arretrati rispetto ad altri paesi in termini di Video- Match Analysis e relativi analisti che poco presenziano negli organigramma dei club. Questa figura è ancora troppo "snobbata" in quanto molto legata alle possibilità economiche societarie; in pochi investono sull'importante risorsa tecnico-tattica-prestativa individuale e di squadra fornita dalla Video-Match Analysis. Il calcio in Italia deve trovare nuovi introiti e fonti di guadagno, indipendentemente dal risultato calcistico (che comunque influenza il bilancio) a partire dagli stadi privati e relative attività (vedi Juventus). Questo nuovo modello sportivo di business potrà creare nuovi posti di lavoro e nuove risorse che consentiranno di investire anche nelle aree e nelle figure oggi considerate marginali. Credo che purtroppo, oltre ad un discorso culturale, molto sia legato alle risorse economiche dei club. Solo superando questo ostacolo sarà possibile non solo migliorare le "prestazioni del singolo e squadra" dei grandi palcoscenici ma anche di categorie inferiori e settori giovanili. Vedo dei passi in avanti e sempre più interesse in questa direzione, probabilmente siamo sulla buona strada ...